

Primo Piano

Non perdetevi la testa

Follia a Milano

La condanna dell'opposizione

Bonaiuti: non so quando potrà tornare al lavoro

«Non sappiamo ancora quando uscirà dall'ospedale, quindi non possiamo sapere quando riprenderà a lavorare». Lo ha detto ieri sera il sottosegretario Bonaiuti. Il medico personale Zangrillo aveva parlato di «dieci giorni»



Paolo Bonaiuti

Alemanno: in Italia una deriva tribalistica

«Nel Paese c'è una deriva tribalistica che fa parte del nostro carattere nazionale. Si tende a litigare molto, c'è una microconflittualità diffusa e servono istituzioni forti che diano l'esempio». Lo ha detto il sindaco di Roma Alemanno



Il fermo immagine tratto dal Tg3, mostra Massimo Tartaglia (nel cerchio) mentre lancia la statua del Duomo contro il premier

Intervista a Enrico Letta

«Non servono leggi speciali, ma tutti abbassino i toni»

Il vicesegretario Pd: «Da Bersani un gesto importante, è la cifra del Pd al di là delle parole»
«Stonate le eccessive drammatizzazioni di certi settori della destra. Il clima è avvelenato»

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Enrico Letta, vicesegretario del Pd. Lei ha subito ammonito a tenere nervi saldi. Ventiquattr'ore dopo l'aggressione a Berlusconi non sembra così: Bossi parla di terrorismo, il «Giornale» titola «violenza costituzionale», Alfano, Maroni e Formigoni invocano leggi speciali.

«La cifra di quanto ho detto sta nel gesto di Bersani che stamani (ieri, ndr) si è recato in visita a Berlusconi all'ospedale San Raffaele. È sta-

to un segnale importante che conta più di parole, dichiarazioni, interviste. Questo è l'atteggiamento del Pd e dobbiamo tenerlo "a prescindere", senza pretendere reciprocità dal centrodestra. Questo farà risaltare come ancora più stonati gli atteggiamenti da eccessiva drammatizzazione che stanno montando da certi settori della destra».

D'accordo, ma dopo l'emozione dell'oggi arriveranno le misure del domani. Esiste la possibilità che la maggioranza usi l'incidente, certo grave, per un giro di vite sulle contestazioni politiche?

«Tutti, noi dell'opposizione e anche la maggioranza, devono cogliere l'in-

vito ad abbassare i toni. Non fare a gara a chi la spara più grossa. E insisto che il Pd ha fatto un gesto di grande responsabilità per rasserenare il Paese. È stato in un'occasione clamorosa, ma in due mesi questo è il primo incontro tra il capo del governo e il principale esponente dell'opposizione. Quando nei sistemi anglosassoni si vedono ogni settimana in Parlamento».

Davvero all'Italia servono leggi speciali contro le manifestazioni e i gruppi su Facebook?

«Non, non servono affatto. Basta applicare quelle esistenti. La vicenda è frutto di un mix tra follia, molto difficile da controllare e arginare, e falle

nel sistema di sicurezza. Certo le foto di Berlusconi insanguinato su tutti i media del mondo hanno fatto una pessima pubblicità all'Italia: è sembrato un posto dove può accadere di tutto».

C'è chi sostiene che con un uomo come Berlusconi, sempre pronto ai bagni di folla, la protezione totale sia impossibile. È stato lui a voler uscire dalla macchina, dopo essere stato colpito, mentre i bodyguard cercavano di trattenerlo.

«Al di là di quello che lui volesse, toccava alla security prendere il controllo della situazione. Non si lascia il bersaglio esposto: lo si porta via ad ogni costo. Ecco perché quanto il governo farà per capire l'accaduto ed evitare che si ripeta, a spese di qualunque politico, sarà importante».

È stato un gesto isolato o siamo alla vigilia di una nuova stagione tragica?

«C'è un clima avvelenato. La mancanza di serenità è evidente. Ma l'insegnamento da trarne è accentuare la responsabilità di tutti: la nostra, come opposizione, e quella della maggioranza. Dobbiamo raccogliere l'invito del Quirinale e dell'Osservatore Romano far tornare un civile confronto. C'è stata un'escalation emotivamente comprensibile ma che deve cessare. Sulla drammatizzazione non si costruisce niente di serio e duraturo».

Rosy Bindi è nel mirino del centrodestra per aver invitato Berlusconi a «non fare la vittima». Lei che ne dice?

«Bindi ha precisato e spiegato il fraintendimento. La sua condanna dell'atto di violenza è incondizionata. È stata montata una polemica sul nulla».

Il contraccolpo si è fatto sentire sulla magistratura: il laico del PdL Anedda ha accusato i giudici di fomentare «un clima di odio e violenza», il vicepresidente Mancino e l'Anm hanno difeso le toghe. Ha visto eccessi nei comportamenti dei magistrati?

«Ha fatto bene Mancino a difendere l'istituzione della magistratura che non c'entra niente con l'accaduto. Non serve alzare un polverone, mettere tutto nello stesso calderone. Occorre ragionare sugli eventi, decrittarli e agire sul piano politico». ❖